

campo delle competenze tecnico-specialistiche, informatiche, linguistiche e manageriali. Le iniziative hanno riguardato 5.198 dipendenti per una media di oltre 30 ore per partecipante. Hanno trovato crescente applicazione modalità di addestramento a distanza, che consentono di ampliare il numero dei fruitori contenendo gli oneri connessi con l'allontanamento dal luogo di lavoro.

LA DISCIPLINA DEL RAPPORTO D'IMPIEGO

I dipendenti della Banca d'Italia sono regolati da un rapporto di pubblico impiego, in relazione alla natura dell'Istituto. L'autonomia di ordinamento della Banca è riconosciuta dalla legge (da ultimo, art. 3, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165).

La disciplina del rapporto d'impiego è contenuta nel Regolamento del Personale emanato dal Consiglio Superiore, organo cui spetta l'amministrazione generale dell'Istituto; essa recepisce gli accordi negoziali sottoscritti con le Organizzazioni sindacali, che hanno cadenza quadriennale per la parte normativa e biennale per quella economica.

Le assunzioni vengono effettuate attraverso pubblici concorsi.

Il personale è inquadrato in carriere funzionali: direttiva, operativa, operaia; le carriere direttiva e operativa sono articolate in gradi e in ruoli professionali (unificato, tecnico e, per la sola carriera direttiva, legale). La carriera operaia è articolata in categorie e gradi. È prevista anche la carriera dei servizi generali e di sicurezza, transitoria a esaurimento.

L'avanzamento in carriera prende in considerazione un'ampia gamma di titoli e si basa, in particolare, sulla valutazione annuale delle prestazioni lavorative. Per il passaggio a posizioni che comportano maggiori responsabilità, è necessario superare selezioni interne finalizzate a verificare il possesso dei requisiti di competenza e delle capacità richiesti per l'assolvimento delle funzioni da conferire.

La Banca d'Italia dedica specifica attenzione ai problemi della salute e della sicurezza sul lavoro. Una pluralità di soggetti è impegnata a dare attuazione alle linee guida dettate in materia: l'Ufficio competente, i dirigenti e i preposti alle Strutture, i medici che svolgono apposita attività di consulenza, i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Le iniziative del 2005 hanno riguardato la metodologia di valutazione dei rischi, che è stata migliorata e integrata con una nuova procedura informatica, e lo sviluppo dei programmi di informazione e formazione nei confronti del personale, che hanno interessato circa 1.900 dipendenti.

La rispondenza delle strutture e delle procedure operative alle esigenze dell'Istituto viene valutata su base continuativa dalla funzione ispettiva interna, posta in posizione di indipendenza organizzativa.

Funzioni ispettive interne

La verifica viene condotta avvalendosi di un modello volto all'individuazione di eventuali aspetti problematici e alla tempestiva programmazione degli opportuni interventi ispettivi. L'analisi dei rischi dà luogo a un piano annuale dei controlli che individua le priorità sulla base principalmente della dimensione delle Strutture interessate e della complessità dei processi tecnologici e lavorativi, e tiene conto delle iniziative di audit concordate nell'ambito del SEBC sulle componenti nazionali dei sistemi e dei processi gestiti in comune.

Gli interventi ispettivi possono interessare Strutture (Servizi e Filiali), processi, applicazioni e sistemi informativi: possono essere di carattere generale o focalizzati su aspetti specifici.

Nel corso del 2005 sono state effettuate ispezioni di carattere generale presso 4 Sedi e 21 Succursali; è stata avviata un'ispezione generale presso un Servizio dell'Amministrazione Centrale e, nella circostanza, è stata anche eseguita la revisione della procedura per il trattamento documentale dell'Istituto, gestita dal medesimo Servizio. Sono stati condotti anche 15 accertamenti particolari e 7 interventi di audit concordati nell'ambito del SEBC.

Nel corso del primo trimestre del 2006 sono stati interessati da ispezioni di carattere generale 1 Servizio, 2 Sedi e 2 Succursali; sono stati anche effettuati 1 accertamento particolare e 2 interventi di audit concordati nell'ambito del SEBC nonché la revisione di una procedura di interesse pubblico.

**Le tecnologie
dell'informazione
e della comunicazione**

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione della Banca d'Italia si basano su una infrastruttura articolata su vari livelli. Presso due siti elaborativi, interconnessi e in grado di svolgere reciproche funzioni di recovery, sono in funzione sistemi mainframe; oltre 500 sistemi elaborativi intermedi assicurano il supporto delle ulteriori procedure a livello centrale e locale. I sistemi di memorizzazione dei dati sono collegati a quelli elaborativi attraverso una infrastruttura ad alta velocità. Avanzati sistemi di gestione assicurano il corretto funzionamento dei mezzi elaborativi, delle reti e delle applicazioni, segnalando tempestivamente situazioni di anomalia.

Nel 2005 la funzione informatica si è dedicata ad attività connesse con la realizzazione di impegni assunti in ambito europeo e con lo sviluppo di applicazioni rilevanti all'interno dell'Istituto.

La Banca d'Italia opera per la realizzazione della piattaforma comune del nuovo sistema di regolamento lordo europeo (TARGET2) in collaborazione con le banche centrali francese e tedesca (cfr., nel capitolo 1, il riquadro: *L'evoluzione delle infrastrutture di pagamento nello scenario europeo*); ha collaborato inoltre all'approntamento della nuova infrastruttura di rete del SEBC, per la quale le è stata attribuita, come pure alla Deutsche Bundesbank, la funzione di sito pilota. Sono stati effettuati gli interventi necessari per l'accesso al sistema TARGET da parte della Banca centrale di Polonia e del relativo sistema bancario nazionale attraverso le procedure interne della Banca (cfr., nel

capitolo 1, il paragrafo: *La gestione del sistema dei pagamenti*). È stata predisposta l'infrastruttura per lo scambio di informazioni con altre sei banche centrali europee di dati tratti dalle rispettive Centrali dei rischi (cfr., nel capitolo 6, il paragrafo: *La produzione delle statistiche*).

Le iniziative con rilevanza interna hanno riguardato diverse Aree funzionali: (a) nell'area Banca centrale, l'avvio del progetto volto a consentire, dal 1° gennaio 2007, l'utilizzo di prestiti bancari a garanzia delle operazioni di politica monetaria; (b) nell'ambito del sistema dei pagamenti, il completamento del progetto Sottosistema di compensazione al dettaglio, che prevede l'esecuzione da parte dell'Istituto delle attività strumentali alla compensazione prima affidate a una società esterna; l'ampliamento delle funzionalità della Centrale di allarme interbancaria; (c) per il servizio di tesoreria statale, l'entrata in funzione della procedura di alimentazione e gestione dell'archivio dei flussi informativi nell'ambito del Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici e l'avvio delle attività di sviluppo delle funzioni di sfruttamento dei dati dell'archivio da parte degli enti interessati; (d) per la circolazione monetaria, la prosecuzione dell'iniziativa per il rinnovo del sistema informativo del Servizio Fabbricazione carte valori che mira all'informatizzazione integrata delle fasi di programmazione, gestione e controllo della produzione delle banconote, gestione dei magazzini, controllo di qualità, contabilizzazione dei valori e tenuta della contabilità analitica; (e) per quanto riguarda l'area contabile, le attività di adeguamento della procedura di contabilità ai criteri fissati dalla Banca centrale europea, che prevedono, dal 1° gennaio 2007, la registrazione delle operazioni per data di contrattazione anziché di regolamento.

Per l'esercizio delle funzioni istituzionali la Banca dispone di edifici ubicati in Roma (centro storico e area del Tuscolano), nel comune di Frascati (Centro Donato Menichella) e nei capoluoghi delle province in cui è insediata con una propria Filiale; a Perugia ha sede la Scuola di automazione per dirigenti bancari.

La gestione del patrimonio immobiliare a fini istituzionali

Gli interventi sugli edifici si sviluppano attraverso un articolato processo di programmazione, in raccordo con gli indirizzi e le procedure del Piano d'Istituto (3). I dati informativi relativi ai lavori affidati e realizzati vengono trasmessi all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Il programma triennale dei lavori e l'elenco annuale vengono pubblicati anche sul sito internet predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, ora Ministero delle Infrastrutture.

Le principali iniziative in via di svolgimento riguardano il riassetto logistico delle strutture operanti nell'area romana; l'adeguamento normativo degli

(3) Assume rilievo la programmazione ai sensi della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, che prevede la predisposizione di un programma triennale e di un elenco annuale di tutti i lavori di importo superiore a 100.000 euro.

edifici e dei relativi impianti alla prevenzione dei rischi; il rafforzamento delle infrastrutture a presidio della sicurezza antincendio; la verifica dell'adeguatezza antisismica degli edifici della Banca.

Nel corso del 2005 sono state completate le opere di riordino di alcuni edifici dell'area romana destinati a ospitare Strutture preposte allo svolgimento di funzioni istituzionali ed è stata avviata la progettazione dei prossimi interventi. Sono stati eseguiti lavori di riordino e di rinnovo delle infrastrutture impiantistiche e di sicurezza di alcune Filiali.

**Acquisizione
di beni e servizi**

L'acquisizione di beni e servizi funzionali allo svolgimento delle attività dell'Istituto è improntata a un'attenta pianificazione, a iter procedurali stabiliti dalla normativa interna, a controlli sulla corretta esecuzione dei contratti.

È costante l'impegno ad accrescere l'efficienza del processo di approvvigionamento: nel 2005 sono stati conseguiti risparmi con la stipula di nuovi contratti per i servizi di pulizia e sanificazione degli edifici dell'Amministrazione Centrale; nelle gare per l'appalto del servizio di mensa e per la fornitura degli arredi operativi; con l'acquisizione di materiale di cancelleria e di office automation attraverso il canale elettronico.

3 Il sistema contabile

**La funzione
e l'organizzazione
contabile**

Il sistema contabile della Banca d'Italia è gestito dal Servizio Ragioneria e si articola in strutture presenti nella Amministrazione Centrale e nella rete territoriale.

L'adesione della Banca al Sistema europeo di banche centrali ha comportato una notevole crescita e modificazioni di ampia portata nelle attività svolte dalla funzione contabile, che hanno condizionato l'organizzazione stessa del lavoro.

Le modalità di rilevazione e di valutazione dei fatti aziendali aventi rilevanza istituzionale sono definite sulla base di criteri armonizzati, poiché il dato contabile, oltre al tradizionale ruolo di rendicontazione, confluisce nelle informazioni utili per la definizione della politica monetaria unica dell'Eurosistema. I processi sono stati configurati in modo da rendere disponibile per la BCE, entro le ore 8 del mattino, la situazione contabile del giorno precedente; alla fine di ciascun trimestre è previsto l'invio di una situazione contabile in cui le principali voci sono espresse ai valori di mercato.

Alla funzione contabile è stato inoltre attribuito il compito di determinare il reddito monetario prodotto dalla Banca, ossia il reddito annuo originato dalle poste dell'attivo detenute in contropartita delle banconote in circolazione e dei depositi degli enti creditizi; l'aggregato calcolato viene accentrato presso la Banca centrale europea insieme a quello delle altre Banche centrali nazionali per la successiva redistribuzione tra le stesse.

La Banca d'Italia partecipa alla definizione degli indirizzi stabiliti dall'Accounting and Monetary Income Committee, organo consultivo del Consiglio direttivo della BCE per la definizione degli aspetti contabili.

La Banca è soggetto passivo di imposte dirette e indirette, sia erariali sia locali (4).

Le BCN sono chiamate a definire comuni standard operativi nei settori istituzionali e a confrontarsi sulle risorse impiegate e sui costi assorbiti dallo svolgimento delle funzioni. Assume rilevanza, in proposito, la recente approvazione da parte del Consiglio direttivo della BCE delle conclusioni dell'Ad hoc Committee on Common Eurosystem-wide Cost Methodology (COMCO), che consentirà di basare le analisi dei costi su criteri omogenei.

La Banca, che già in passato aveva messo a punto un sistema di contabilità analitica, sta procedendo ai necessari adeguamenti ai principi stabiliti dal COMCO.

Nella redazione del bilancio la Banca è tenuta all'osservanza di norme speciali e, per quanto da queste non disciplinato, di quelle civilistiche (5). Le norme speciali sono principalmente quelle armonizzate approvate dal Consiglio direttivo della BCE; ai sensi del D. Lgs. 10 marzo 1998, n. 43, concernente l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al Trattato di Maastricht, esse hanno valenza per la Banca anche a fini civilistici e tributari (6). Anche l'iter di formazione del bilancio è improntato alle esigenze del SEBC; già nel mese di febbraio uno schema armonizzato dei dati consuntivi patrimoniali viene inviato alla BCE, previa approvazione del Consiglio Superiore della Banca, ai fini del consolidamento a livello di Eurosystem.

**Il bilancio
e le segnalazioni
contabili ufficiali**

(4) Con riferimento alle imposte sui redditi, l'Istituto è soggetto all'applicazione dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive. Il regime fiscale applicabile alla Banca risulta anche da norme speciali che integrano o derogano l'ordinamento generale: in particolare, ai sensi dell'art. 114 del Testo unico delle imposte sui redditi, nella determinazione del reddito dell'Istituto assumono rilevanza i bilanci redatti in conformità con le disposizioni e raccomandazioni emanate dalla Banca centrale europea e non si tiene conto degli importi devoluti allo Stato in ottemperanza a specifici obblighi. Dal 2005 la Banca è inoltre soggetta a un particolare meccanismo di scomputo delle perdite fiscali accumulate nel periodo 2002-04, statuito con la legge 2 dicembre 2005, n. 248. Tale norma interviene sulle modalità e sui limiti temporali di recupero di queste perdite. Il limite ordinario di riportabilità quinquennale delle perdite 2003 e 2004 e quello ventennale della perdita da concambio ex art. 65 della legge n. 289/2002 vengono eliminati, ma si dispone che con tali perdite possa essere compensato solo il 50 per cento dell'imponibile Ires di ciascun anno.

(5) Per la disamina completa dei principi di redazione e dei criteri di valutazione adottati nonché per la descrizione delle risultanze del 2005, si fa rinvio alla Relazione Annuale della Banca, capitolo I: *Il bilancio della Banca d'Italia*.

(6) In base a tali norme l'oro, i titoli per negoziazione e le altre poste in valuta sono espresse in bilancio ai prezzi e ai cambi di mercato; le differenze positive (plusvalenze) tra il valore di mercato e quello di carico non contribuiscono al risultato dell'esercizio, ma sono prudenzialmente accantonate nello stato patrimoniale in appositi conti di rivalutazione; le differenze negative (minusvalenze), se eccedenti le pregresse rivalutazioni, gravano invece sul conto economico.

Ai sensi del D. Lgs. 43 del 1998, la Banca trasmette mensilmente una situazione dei conti al Ministero dell'Economia e delle finanze, secondo uno schema, approvato dallo stesso Ministero, analogo a quello della situazione patrimoniale definita nell'ambito del SEBC.

È stata introdotta la revisione contabile esterna, obbligatoria per tutte le BCN.

Dopo la costituzione dell'Eurosistema la redditività della Banca è risultata inferiore a quella registrata in media negli anni precedenti. Alla compressione hanno contribuito il basso livello dei tassi di interesse; le minusvalenze su cambi derivanti dall'apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro, coperte con l'utilizzo dei fondi patrimoniali; la presenza in bilancio di attività a rendimento nullo o ridotto, quali l'oro; i titoli con rendimento dell'1 per cento ricevuti per la conversione del preesistente conto corrente di tesoreria; le anticipazioni al tasso dell'1 per cento concesse in forza di legge per il risanamento dei banche meridionali. Il concambio dei titoli all'1 per cento con altri a tassi di mercato (legge 27 dicembre 2002, n. 289) e la definitiva estinzione, nel 2003, delle suddette anticipazioni hanno concorso a innalzare la redditività ordinaria dell'Istituto, rappresentata in primo luogo dal margine d'interesse. Nel 2005, in virtù della crescita dei tassi di interesse e della modificata tendenza dei cambi, è stato possibile avviare il reintegro dei fondi della Banca utilizzati per la copertura delle citate minusvalenze.

4 La riforma dello Statuto

Nella riunione del 27 luglio scorso il Consiglio Superiore dell'Istituto ha approvato il progetto di riforma dello Statuto che recepisce le innovazioni introdotte dalla legge 28 dicembre 2005, n. 262.

Il nuovo testo attende il parere della Banca centrale europea; successivamente sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei partecipanti e infine trasmesso all'autorità governativa ai fini della sua approvazione con decreto del Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del decreto legislativo 10 marzo 1998, n. 43.

Sono stati inoltre effettuati interventi di aggiornamento e razionalizzazione, con l'eliminazione di istituti e previsioni obsoleti; si è proceduto ad adeguamenti lessicali e alla rinumerazione complessiva degli articoli.

Tra le principali innovazioni introdotte merita rilievo innanzitutto l'introduzione del principio di collegialità delle decisioni, con attribuzione al Direttorio della competenza per i provvedimenti aventi rilevanza esterna concernenti l'attività istituzionale della Banca. In coerenza con la natura collegiale dell'organo, il numero dei vice direttori generali è stato portato da due a tre, al fine di elevare a cinque il numero complessivo dei componenti il Direttorio.

Al fine di coniugare il principio di collegialità con l'esigenza di tempestività delle decisioni, è stata disciplinata la possibilità che, in casi di necessità e urgenza, provvedimenti vengano adottati da singoli componenti del Direttorio, salva la successiva ratifica da parte di quest'ultimo; sono anche previste procedure collegiali alternative alla classica riunione dell'organo. Sono stati inoltre individuati criteri atti a consentire forme di delegabilità alle strutture amministrative del potere di emanare provvedimenti che non richiedono valutazioni di carattere discrezionale.

Sull'amministrazione generale della Banca, sempre in conformità con quanto richiesto dalla richiamata legge, al Consiglio Superiore sono state espressamente attribuite funzioni di controllo, anche attraverso la previsione di specifici strumenti informativi.

Ulteriori importanti modifiche riguardano l'esplicitazione del principio di indipendenza della Banca e dei componenti dei suoi organi; l'introduzione del mandato a termine per tutti i componenti del Direttorio; l'aggiornamento delle norme sul procedimento di nomina e revoca del Governatore, in piena aderenza a quanto in proposito previsto dalla legge.

Sono state inoltre eliminate le previsioni di dettaglio concernenti l'articolazione territoriale della Banca, la cui determinazione viene integralmente attribuita alla competenza del Consiglio Superiore; è stato soppresso il Comitato del Consiglio Superiore, con contestuale introduzione della facoltà di costituire nell'ambito del Consiglio, su proposta del Governatore, specifici comitati; sono stati poi fissati limiti di durata massima del mandato anche per i Consiglieri Superiori (tre mandati, per complessivi quindici anni) e per i Sindaci (quattro mandati, per complessivi dodici anni).

La legge n. 262/2005 richiedeva inoltre allo statuto di disciplinare, sulla base di scadenze comprese entro un termine massimo di cinque anni, la cessazione dal mandato dei componenti del Direttorio, diversi dal Governatore, in carica all'entrata in vigore della legge. A tal fine, è stata introdotta una apposita norma transitoria che prevede un criterio oggettivo di residua permanenza in carica, nel senso che tali membri cessano dai rispettivi mandati alla scadenza dei dodici anni di permanenza nel Direttorio. Tale criterio è coerente, quanto alla durata di permanenza in carica prevista (dodici anni), con la durata massima del mandato stabilita con riferimento alle nuove nomine (mandato di sei anni rinnovabile una sola volta); applicato ai componenti del Direttorio in carica esso consente, in relazione alle rispettive anzianità di ingresso nel Direttorio, sostituzioni articolate nel tempo, in coerenza con quanto disposto dal menzionato art. 19, comma 7.